

CATANZARO

Il Nuovo Centrodestra aspetta Quagliariello

Clima di generale freddezza nei confronti dell'Udc cittadino

Da sinistra
Piero Aiello,
Antonio
Gentile
e Claudio
Parente
e in alto
il pubblico
presente
alla
conferenza
stampa



Il Nuovo Centrodestra si sta organizzando in tutt'Italia ma l'attività politica appare particolarmente febbrile in Calabria e quello degli alfaniani è un processo che non esclude il capoluogo di regione. Anzi. I tre Colli sono tra i protagonisti di un processo ormai avviato che il coordinatore regionale, Antonio Gentile, ma anche il senatore, Piero Aiello, e il consigliere regionale, Claudio Parente, stanno portando in giro nei territori e tra la gente. Tutto in previsione di sabato prossimo, un giorno magico per l'Ncd calabrese visto l'arrivo di Angelino Alfano a Reggio e a Cosenza e di Gaetano Quagliariello proprio a Catanzaro. D'altronde, ieri, nella sala concerti di Palazzo de Nobili, è stato per primo Antonio Gentile a riconoscere al capoluogo un ruolo che non è certamente trascurabile. «Catanzaro - ha riconosciuto lui che è cosenti-

no doc ma che oggi è soprattutto il coordinatore regionale del partito nato dalla scissione con il Popolo della libertà e dalla mancata confluenza in Forza Italia - è il centro della Calabria e deve meritare l'attenzione massima». Senza girarci troppo attorno e con la voce contraddistinta dalla convinzione ha aggiunto: «Catanzaro è una città importantissima e nel nostro partito deve avere un ruolo fondamentale». Ecco perché ha voluto dimostrare alla città di conoscere i suoi problemi e l'ha fatto mettendo sul piatto le criticità dell'acquedotto in primis ma anche la sanità, tutte le infrastrutture pubbliche e la legalità convinto com'è che «i problemi strutturali si risolvono soltanto andando dritti alla radice». La città del vento, dunque, per il Nuovo Centrodestra è la città che farà da volano anche perché quei 200 circoli già esistenti in

tutta la provincia e più volte citati da Piero Aiello danno agli alfaniani la speranza di ottimi risultati elettorali. Ma se una scissione l'hanno già compiuta, ieri a Catanzaro non sono apparsi troppo inclini a future fusioni. Nell'aula rossa il gruppo non è ancora nato e, se ce ne fosse ancora bisogno, Aiello ha dato la conferma che non si tratta di ritardo ma di pura strategia. Salvo sorprese, anche qui, dovrebbe accadere ciò che si prospetta alla Regione dove la lista Scopelliti non si scioglierà. Sui Tre Colli lo stesso destino attende Catanzaro da vivere, il gruppo capeggiato da Marco Polimeni ma che trova proprio in Piero Aiello l'ideatore. Proprio il senatore, infatti, ha rivendicato la bontà di «un'idea premiata dai cittadini. È positiva e - ha assicurato - rimarrà anche perché è una realtà locale che non deve essere dispersa». Una vi-



sione la sua, condivisa, per ciò che concerne la lista Scopelliti, dall'inquilino di Palazzo Campanella, Claudio Parente. Più che la formazione del gruppo Ncd, però, il tema di più stringente attualità politica nel capoluogo è certamente rappresentato dal cambio di passo dell'Udc che confluendo nel centrodestra potrebbe entrare in maggioranza al Comune e, dunque, determinare un rimpasto di Giunta. Eppure ieri, su questo versante, i dirigenti del Nuovo Centrodestra hanno voluto far trasparire tranquillità. In sala c'erano tanti consiglieri, l'assessore allo Sport, Giampaolo Mungo, e il vicesindaco, Baldo Esposito, ma nessuno di loro è apparso preoccupato. Senza mezzi termini hanno detto: «Non abbiamo sentore di eventuali rimpasti ma se ciò accadrà ascolteremo il sindaco e poi vedremo». Un'ipotesi possibile ma lontana, però, è stato direttamente Baldo Esposito a chiarire: «Se oggi si aprono prospettive politiche vanno discusse con il linguaggio della politica e non con quello delle indicazioni dei singoli che possano determinare sconvolgimenti». D'altronde, di una cosa è certo: «La squadra si cambia quando comincia a presentare qualche crepa». Insomma, nessuno l'ha detto chiaramente ma ieri al Comune si respirava un'aria, in qualche modo, ostile a cambiamenti in corso d'opera e, quindi, al rimpasto dell'esecutivo Abramo quater.

**Già 200 i circoli
ma Piero Aiello
rivendica
la permanenza
di Cz da vivere**

ANTONELLA SCALZI

a.scalzi@loradellacalabria.it